



4 FEBBRAIO 2018

Domenica di Carnevale

SANT'ISIDORO PELUSIOTA

Tono II - Eothinon II

1^ ANTIFONA

**Exirèfxato i kardhìa mu lòn
agathòn; lègo egò ta èrga mu to
vasilì.**

**Effonde il mio cuore una soave
parola, canto i miei versi al re.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Perìzose tin romfèan su epì ton
miròn su, Dhinatè, ti oreòtìtù su
ke to kàlli su.**

**Cingiti la tua spada al fianco, o
Fortissimo, nel tuo splendore e
nella tua maestà.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
angàles tu dhikèu Simeòn
vastachthìs, psàllondàs si:
Alliluia.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato
portato tra le braccia del giusto
Simeone, noi che a te cantiamo:
Alliluia.

3^ ANTIFONA

**Akuson, thìgater, ke idhe; ke
klinon to ùs su, ke epilàthu tu
laù su ke tu ìku tu patròs su.**

**Ascolta, o figlia, guarda e china il
tuo orecchio, e dimentica il tuo
popolo e la casa di tuo padre.**

Chère, kecharitomèni Theotòke
Parthène; ek sù gar anètilen o
Ìlios tis dhikeosìnìs, Christòs o
Theòs imòn, fotizon tus en skòti.

Salve, o piena di grazia, Madre di Dio
e Vergine, poiché da te spuntò il sole
di giustizia, Cristo Dio nostro,
illuminante coloro che giacevano nelle

Effrènu ke sî, Presvîta dhîkee, dexàmenos en angàles ton eleftherotîn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

ISODIKÒN

Eghnòrise Kîrios to sotîrion aftù enandìon pàndon ton ethnòn.

Il Signore ha reso nota la sua salvezza al cospetto di tutte le genti.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

Óte katilthes pros ton thànaton, i zoi i athànatos, tòte ton Àdhin enékrosas ti astrapî tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Chère, kecharitomèni Theotòke Parthène; ek sù gar anètilen o Ìlios tis dhikeosinis, Christòs o Theòs imòn, fotìzon tus en skòti. Effrènu ke sî, Presvîta dhîkee, dexàmenos en angàles ton eleftherotîn ton psichòn imòn, charizòmenon imìn ke tin anàstasin.

Salve, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, giusto Vegliardo, che hai ricevuto tra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci dona anche la resurrezione.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kîrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nîkas tis Ecclesiàs katà varvàron

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e

dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià
tu Stavrù su polìtevma.

custodisci per mezzo della tua Croce
il tuo popolo.

KONDAKION

O Mìtran Parthenikìn aghià-sas
to tòko su, ke chìras tu Simeòn
evloghìsas, os èprepe, profthàsas
ke nin èsosas imàs, Christè o
Theòs. All'irìnevson en polèmìs
to polìtevma, ke kratèeson
Vasilìs us igàpìsas, o mònos
filànthropos.

Tu che hai santificato con la tua
nascita il seno della Vergine ed hai
benedetto come conveniva le mani di
Simeone, sei venuto e hai salvato
anche noi, Cristo Dio. Conserva nella
pace il tuo popolo e rendi forti coloro
che ci governano, o solo amico degli
uomini.

APOSTOLOS (I Cor 8, 8-13; 9, 1-2)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117,14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18).

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti.

Fratelli, non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio; né, se non ne mangiamo, veniamo a mancare di qualche cosa, né mangiandone ne abbiamo un vantaggio. Badate però che questa libertà non divenga occasione di caduta per i deboli.

Se uno infatti vede te, che hai la scienza, stare a convito in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni immolate agli idoli? Ed ecco, per la tua scienza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo.

Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello. Non sono forse libero io? Non sono un apostolo? Non ho veduto Gesù,

Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore? Anche se per gli altri non sono apostolo, per voi almeno lo sono; voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal 19,2).

Alliluia (3 volte).

- Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal 27, 9).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Matteo 25, 31-46)

Disse il Signore: “Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria.

E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me.

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho

avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?

Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna”.

MEGALINARION:

Theotòke, i elpìs pàndon ton Christianòn, skèpe, frùri, filatte tus elpìzondas is sè. En nòmo, skià ke gràmmati tìpon katìdhomen i pisti; pàn àrsen to tin mìtran dhianìgon àghion Theò; dhiò protòtokon Lògon, Patròs anàrchu Iiòn, prototokùmenon Mitrì apiràndhro megalinomen.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi, difendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella legge, ombra e lettera, noi credenti abbiamo visto la figura: ogni primo-genito maschio sarà consacrato a Dio; perciò noi magnifichiamo il Verbo primogenito, il Figlio del Padre eterno, divenuto primogenito della Madre ignara di nozze.

KINONIKON

Potìrion sotirìu lìpsome, ke to òno-
ma Kirìu epikalèsome. Allilulia.

Prenderò il calice della salvezza e
invocherò il nome del Signore. Allilulia.

Preghiera

Accogli le nostre suppliche umili, o signore e Dio nostro, come un giorno accogliesti le lacrime e l'unguento della meretrice, e commuoviti benigno alle nostre laudi, come ti commovesti ai suoi baci. Anche a noi fa grazia di una santa conversione con la remissione dei peccati, e come non disdegnasti che essa toccasse i tuoi piedi immacolati, così non allontanar noi che teniam dietro alle invisibili attrattive della tua misericordia.

Essa che silenziosamente confessava a te, che conosci i cuori, i suoi peccati tu non lasciasti confusa; neppur noi tu farai arrossire col pubblicare le nostre colpe nascoste, nel terribile tuo tribunale avanti agli Angeli e ai Santi, ma liberaci dall'eterna vergogna e mettilci a parte dell'incorruttibile tua gloria, perché tu sei benigno e glorioso col Padre e con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

Con questa domenica cessa l'uso della carne nei pasti - carnevale - e per tutta la settimana successiva si fa uso dei latticini. Si inizia così il progressivo allenamento della penitenza.

